

DOMANI A MILANO

Pensioni, i dirigenti manifestano contro i tagli

«Non c'è equità senza merito. L'attacco alle pensioni mortifica professionalità e responsabilità, mina la certezza del diritto, riduce la fiducia sul futuro». È questo il titolo e il tema dell'Assemblea, in programma domani, 14 dicembre, a Milano presso il Teatro Nuovo (Piazza San Babila, 3; ore 10.30) organizzata dalle Associazioni più rappresentative dei dirigenti pubblici e privati e delle alte professionalità: Cida, Confedir, Assdiplar, magistrati ed avvocati dello Stato, diplomatici, militari, medici. In pratica 850mila soggetti espressione del «ceto produttivo» del Paese, che hanno deciso di rendere pubblico il proprio disagio «per sentirsi vessati nei propri beni materiali e denigrati nella propria dignità».

«Sono mesi che subiamo attacchi ingiusti nel patetico tentativo di farci apparire dei privilegiati agli occhi della pubblica opinione», ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti privati e pubblici. «Ci siamo rivolti al Presidente del Consiglio ed ai maggiori rappresentanti dei partiti di Governo, per essere ascoltati, per spiegare le ragioni del nostro dissenso a tale oltraggiosa campagna mediatica e dimostrare, dati alla mano, che le nostre pensioni sono frutto di contributi versate e sempre commisurate ad un impegno professionale costruito sul merito e sulla competenza. Ma i nostri tentativi – ha proseguito il presidente di Cida – sono finiti

contro il muro di gomma di una politica autoreferenziale e con scarsa sensibilità culturale. Rifiutiamo di essere discriminati sulla base delle nostre pensioni (retribuzioni differite, ricordo per inciso) perché le nostre carriere sono state costruite sulla base di lavoro duro, ambizione personale e sacrifici. Adotteremo ogni iniziativa per contrastare questo tentativo e ci opporremo in tutte le sedi».

Venerdì, a Milano, «saremo più di mille delegati a manifestare contro l'ingiustizia di un provvedimento che, a quanto apprendiamo, sarà inserito in una legge di bilancio con tagli retributivi mai visti», ha concluso Ambrogioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

